

Belize
***Il ritmo lento
del tempo***

*Paesaggi incontaminati e storia
millenaria. Un viaggio unico, fra
le contraddizioni di un paese
bellissimo e travagliato*



yachting & life style

Relitti, tesori sommersi, reef indimenticabili, isole disabitate dalla natura selvaggia. Ma anche lo scatenarsi di una furia inusitata: gli uragani. E ancora povertà e disagio, complotti di onnipotenti multinazionali, narcotrafficienti e intrighi finanziari: il Belize è forse lo spicchio più eccitante del Centroamerica. È un paradiso contrastato, negato; persino Corto Maltese, in una delle sue avventure più melanconiche, viene accolto a colpi di fucile una volta approdato su una piccola isola situata di fronte alle sue coste, dal nome favoloso di Maracatoquà. Un'isola inesistente, che è forse la più perfetta immagine di tutti i cayos che fanno da collana ai litorali di questo paese, una volta segnato sulle carte col nome di Honduras Britannico.

Burrascoso e dolce, il Belize è così. Colori esplosivi e un sole dai riverberi accecanti, un'estesa e selvaggia foresta pluviale e una barriera corallina che è la seconda al mondo dopo quella australiana per estensione e ricchezza di fauna. Ma in un attimo si passa dal clima tropicale allo scatenarsi di venti a 200 km l'ora che spazzano via ogni cosa. È la furia di Hyracan, la divinità Maya del mare, una creatura insieme benevola e malvagia, che ha creato il mondo soffiando sopra le acque del caos per far emergere la terra, ma che è anche uno storpio orribile, facile all'ira. È successo più volte: nel 1931 il "Grande Uragano" ha fatto più di 2.000 morti, e nel 1961 l'uragano Hattie ha semidistrutto la capitale, Belize City.

Malgrado la sua vita politica sia stata offuscata recentemente da guerriglia e disordini sociali, il Belize è uno dei pochi stati latino-americani a non aver mai subito un golpe militare. Come molti altri paesi del Centroamerica, il Belize oggi vuole aprirsi al turismo per uscire dalle soglie di un abisso di povertà. Un abisso profondo come quello del Blue Hole, la voragine che si apre sul fondo del mare davanti alle sue coste, una delle sue attrazioni turistiche più famose. I subacquei vengono qui quasi in pellegrinaggio, gli amanti del windsurf anche, e ora anche i primi velisti.



INFORMAZIONI UTILI

LINGUE La lingua ufficiale del Belize è l'inglese, ma molto diffusi sono anche il creolo (dialeto locale), e lo spagnolo (soprattutto nel nord del paese)

DOCUMENTI Passaporto con validità sei mesi. Il visto non è necessario (rilasciato sotto forma di timbro sul passaporto alla dogana)

CARTE DI CREDITO Tutte le carte di credito comunemente usate

VACCINAZIONI Nessuna vaccinazione è obbligatoria. La profilassi antimalarica viene spesso consigliata. Vaccino Epatite A ed antitifico: non richiesto, ma consigliato date le precarie condizioni igienico-sanitarie

Vaccino Epatite B: Consigliato per chi sosta a lungo

FUSO ORARIO Sette ore in meno rispetto all'Italia

PER CHIAMARE Il prefisso telefonico per chiamare in Italia è lo 0039. Il prefisso telefonico internazionale del Belize è 501; per chiamare dall'Italia è quindi necessario comporre lo 00501 seguito dal prefisso previsto per la località interna desiderata

VALUTA Dollaro del Belize 1 Euro = 2,34279 Dollaro Belize

CONTATTI

Ambasciata del Belize in Italia Piazza di Spagna 81, Roma, Tel. 06-69925794; tel. 0669190776

Ambasciata d'Italia in Costa Rica (per il Belize è competente l'Ambasciata d'Italia in Costa Rica) 5° entrada Barrio Los Yoses, Apartado Postal 1729 - 1000 San José, Tel. 00506-2246574, 00506 -2241082; www.ambitcr.com; tel. di emergenza: 00506-8286286

I POPOLI E LA STORIA

Le uniche ricchezze del Belize, oltre alla sua natura incontaminata, sono la forza e la tenacia dei suoi abitanti. Buona parte di essi discende da quelle popolazioni Maya che, per resistere all'invasione spagnola, si rifugiarono sulle colline nella parte meridionale del paese; gli altri traggono origine dai bucanieri,



Numerose sono le isole e i reef che si estendono per 250 km da poco a nord di Belize City fino a Punta Gorda



che qui crearono una base sicura per le loro scorrerie. Tutti, però, hanno un temperamento estremamente amichevole e ospitale, che porta a convivere etnie e culture diverse. Così è successo nel passato, quando i Garifuna, un gruppo di indios e di schiavi fuggiti dalle piantagioni, trovarono un rifugio sicuro a Stann Creek, o ancora alla fine dell'ottocento, quando Punta Gorda accolse alcuni soldati Confederati americani. Originariamente il paese faceva parte del grande impero Maya, che vi si sviluppò dal XVI secolo a.C. al IV secolo d.C. La regione fu poi attraversata e conquistata da Cortés nel 1524, ma i veri e propri insediamenti europei risalgono al 1638, quando vi si stabilì una comunità inglese guidata da Bartholomew Sharpe, un famoso pirata che fece di queste coste la sua base. Varie bande di naufraghi, bucanieri e pirati contribuirono a ingrandire questo nucleo, razziando i galeoni spagnoli che portavano oro e argento in Europa. Queste bande presero il nome di "Baymen", e cioè uomini della baia, poiché vivevano sulle sponde del golfo dell'Honduras. La Spagna non riuscì mai a espellere i bucanieri inglesi dal proprio territorio e, alla fine, firmò con l'Inghilterra un trattato di pace che permetteva ai Baymen di

coltivare la regione in cambio della loro rinuncia ad attaccare le navi spagnole. Alterne vicende di lotta fra inglesi e spagnoli si svolsero ancora nella regione dove, nel frattempo, era stata introdotta la coltivazione estensiva della canna da zucchero, facendo massicciamente ricorso al lavoro degli schiavi. Nel 1779 fu proprio Belize, uno schiavo, a fomentare le rivolte che segnarono per tutto il periodo successivo la storia del paese. Nel 1838 la schiavitù fu finalmente abolita e poco dopo, nel 1840, la Gran Bretagna dichiarò il Belize colonia col nome di Honduras Britannico. Il 1° gennaio 1964 venne dichiarata l'autonomia della colonia e nel 1973 il suo nome fu cambiato in Belize, mentre il 21 Settembre 1981 veniva dichiarata l'indipendenza. A partire da quella data, però, sono iniziate pressanti rivendicazioni territoriali da parte degli stati confinanti (soprattutto il Guatemala) che hanno portato il Belize a destinare gran parte delle sue risorse alla difesa, e a stringere forti legami economici con i paesi non allineati, fra cui Cuba in principal modo. Questa particolare situazione ha costantemente allontanato gli investimenti internazionali dalla nazione. Nei primi anni '90 il Belize ha tentato di trasformarsi in un paradiso fiscale. Ben ►►

Il catamarano è il tipo di imbarcazione più diffusa in Belize tra quelle disponibili per il noleggio



presto, però, anche a causa di una marcata censura espressa dall'OCSE, la favorevole legislazione destinata ai servizi finanziari off-shore è stata temperata da rigide norme antiriciclaggio. Oggi il Belize è una democrazia parlamentare che risente di una non facile situazione economica. Alla metà di gennaio 2005, violenti disordini sono scoppiati a Belmopan, la nuova capitale, costruita dopo che un uragano aveva distrutto Belize City. Dopo due settimane di scontri tra i dimostranti e la polizia, che hanno comportato la distruzione di alcuni edifici governativi, l'intervento della polizia e dell'esercito, condotto con dure repressioni, ha riportato il Belize alla normalità.

LE PRIME VELE

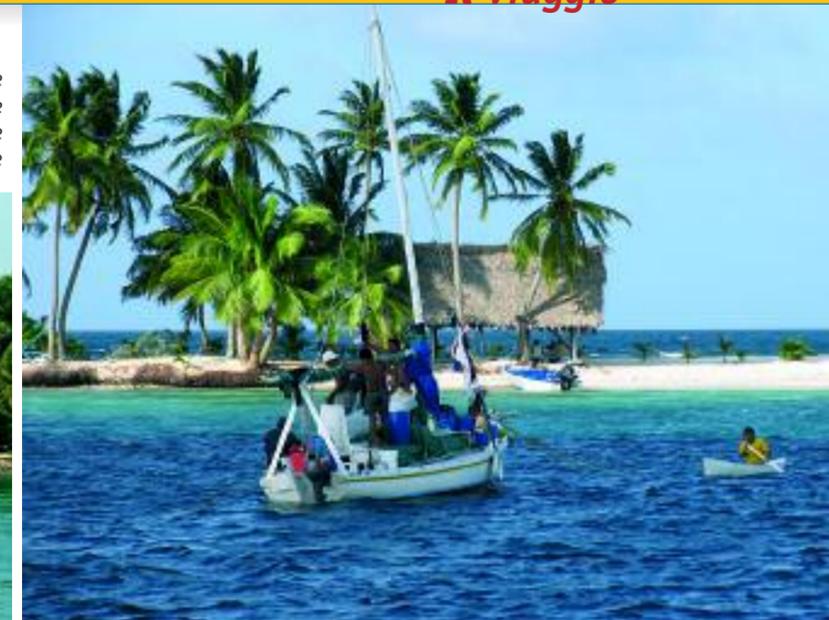
Gli amanti delle vele appaiono ora, seguendo un itinerario favoloso e alternativo, che da Cancun, in Messico, scende fino a Tela, in Honduras. Oppure esplorano il Belize partendo dai suoi cayos, le miriadi di isole coralline che lo fronteggiano. Arrivano tra dicembre e gennaio, periodo in cui non c'è rischio di incappare negli uragani e il clima subtropicale è temperato dalle brezze provenienti dal Mar dei Caraibi. E in effetti, noleggiare una barca a vela in Belize è relativamente facile: si trovano soprattutto catamarani, sia con skipper ed equipaggio, sia senza (bareboat). Un centro charter ben attrezzato è Tortola Marine Management a San Pedro, con una piccola flotta, mentre recente-

mente anche Moorings ha aperto una sede a Placentia. A San Pedro, a Fort George o a Fiesta Inn, nonché a Belize City e a Moho Caye, si può trovare anche qualche possessore di barche a vela locale che offre servizi charter di tanto in tanto. Disponendo di tempo, invece, un'altra possibilità è quella di prendere una barca alle Isole Vergini Americane e arrivare in crociera fin qui, oppure partire da Isla de Las Mujeres, a Cuba. Anche arrivare in aereo in Belize non è difficile: con voli della durata di poche ore da ogni aeroporto della costa orientale degli Stati Uniti si arriva a Belize City, il punto di partenza ideale per ogni successivo spostamento. Il Belize, comunque, non è - e non sarà mai - un grande centro di charter per la vela. Nonostante le sue brezze dolcissime e costanti siano l'ideale per accompagnare la navigazione (arrivano prevalentemente da Est e da Est-Nord-Est e si mantengono sui 10-12 nodi), un viaggio in barca a vela in Belize non è fatto per chi ha conoscenze nautiche marginali. Le sue coste e le sue isole sono investite in pieno dalla forte corrente marina equatoriale proveniente dal Brasile, che si rafforza negli stretti canali fra gli atolli. Non esistono porti attrezzati e le carte più recenti risalgono a una decina di anni fa. Inoltre la barriera corallina, spesso nascosta, rende difficile la navigazione e l'ancoraggio. Comunque, è un'avventura che vale la pena vivere, se non altro per la fortuna di incontrare ancora qui isole selvagge e incontaminate, solitari lembi di sabbia popolati dagli uccelli, foreste di mangrovie che disegnano suggestivi tunnel verdeggianti sopra splendide lagune.

ISOLE E REEF

"Il motto del Belize" ci ha detto un operatore turistico, è "vivi e lascia vivere". Fai quello che vuoi, insomma, ma con calma. Difatti, nei piccoli villaggi delle isole e lungo la costa si gira ancora a piedi nudi, e si avverte una calma inusuale per un paese dei Caraibi. Questo clima rilassato e benevolo si apprezza al meglio visitando in barca le isole e il reef, che si estendono per circa 250 km da poco a nord di Belize City fino a raggiungere Punta Gorda, al sud, con una distanza massima dalla costa di

La forte corrente marina equatoriale proveniente dal Brasile e l'assenza di approdi attrezzati, fanno sì che per navigare nelle acque del Belize sia necessario possedere buone conoscenze nautiche



80 miglia. L'itinerario ideale è quello da nord a sud, favorito dai venti, che segue la linea immaginaria delle isole e degli atolli. L'unico accorgimento consigliato, nell'avvicinarsi alle isole, è quello di fare attenzione ai coralli: si potrà cercare di individuarne la presenza cogliendo ogni possibile variazione nella sfumatura delle acque cristalline. Mai comunque avvicinarsi alla barriera col sole in faccia. Inoltre, nel dar fondo all'ancora (o alle ancore), è meglio approfittare dei radi spazi di sabbia che si aprono fra gli scogli corallini, e scendere e controllarne la posizione con una maschera, oppure "sistemarla a mano". E tener sempre conto del cambiamento della direzione della corrente, per essere sicuri che l'ancoraggio "tenga" per tutta la notte.

RADE SILENZIOESE

La prima isola dell'itinerario, a nord, è Ambergris Caye. Ad Ambergris Caye potrete passare la notte in rada di fronte a San Pedro, in una calma assoluta. Un piccolo pontile instabile di vecchio legno accoglie il visitatore su una spiaggia ben diversa da quelle classiche dei Caraibi, che paiono pettinate, spazzolate mattina e sera. Qui il cimitero del villaggio si affaccia sul mare con le sue croci bianche piantate sulla sabbia. Chi scende a terra col tender troverà ad aspettarlo ben poca vita notturna: solo presso il locale Yacht Club si ha la possibilità di incontrare qualche turista. Per il resto, San Pedro offre fenomenali scenari naturali e la possibilità di fare immersioni o snorkeling in

INDIRIZZI PER IL CHARTER

THE MOORINGS

727-530-5424 - 727-530-9767

ALISEI srl (agenti Moorings per l'Italia)
Via Galliera, 17 - 40121 - Bologna ITALY
www.alisei.com info@alisei.com

mezzo a una selvaggia vita sommersa. Altrettanto selvaggia è la foresta, che ricopre buona parte dell'isola. Inoltre, nella San Pedro Shark Ray Alley, c'è una vera e propria piscina dove si può nuotare fra squali nutrici e trigoni molto amichevoli. La successiva isola, situata poco più a sud, è Caye Caulker, il luogo più facilmente accessibile in navigazione fra quelli che circondano le coste del Belize. L'isola è immersa in due riserve naturali: la "The Caye Caulker Marine Reserve" e la "Hol Chan Marine Reserve", che offrono stupende occasioni di fare immersioni e nuotare con maschera e snorkel fra innumerevoli pesci quasi addomesticati. Poco a sud rispetto a Caye Culker c'è un'isola privata, Chapel Caye. Costeggiando Chapel Caye e i suoi immancabili grandi yachts, dopo una breve navigazione in cui mante e delfini non mancano mai, si raggiunge Goff's Caye, un'incredibile isola corallina disabitata. È una stretta striscia di sabbia pianeggiante, distesa a forma di mezzaluna proprio in cima al reef. Sulla sua distesa piana le orme di piedi umani sembrano quasi una sorprendente scoperta. La destinazione successiva è Rendezvous Cay, un'isoletta situata sui bordi del reef, poco frequentata anch'essa. La splendente invasione di pe- ➤

Il periodo compreso fra dicembre e gennaio è quello più sicuro per navigare nelle acque del Belize al riparo dal rischio uragani



Un paradiso di natura incontaminata che, con i suoi ricchi fondali, offre agli amanti dello snorkeling esperienze uniche

A TAVOLA



Su tutte le tavole dell'America centrale non mancano mai due elementi: il rum e le banane. Questi due ingredienti sono la base di una serie infinita di ricette, a volte dolci e a volte salate. Le banane, poi, sono di diverse specie, dalle grandi platanos, che vengono usate come contorno ai piatti di carne, quasi fossero patate, alle piccole e dolci banane dei tropici, che hanno un gusto davvero divino. Consigliamo una ricetta dolce che si può preparare con entrambi i tipi di banane, purché non siano troppo mature.

BANANE SALATE AL RHUM

Ingredienti per 4 persone: quattro banane sode, sale fino, farina bianca, 200 g. di burro o strutto, un bicchiere di rum molto forte.

Sbucciate le banane, tagliatele per il lungo e passatele nel sale, poi scuotetele e infarinatete. Mettete sul fuoco una padella per friggere con il burro, e quando questo è ben dorato, friggetevi a gran fuoco le banane, girandole spesso. Dopo 5 minuti raccogliete le banane con una paletta lunga, sistematele su un piatto da portata resistente al calore e versatevi sopra il burro di cottura. Irrorate quindi con il rum, fiammegiate e portate subito in tavola. Queste banane si servono come antipasto, insieme a gamberi bolliti o cotti sulla griglia, conditi con solo sale, pepe e succo di limone.

sci variopinti che la circonda è capace di disorientare anche il turista meno attento. A poca distanza si trova Bluefield Range, un'isola letteralmente costituita dalle radici delle mangrovie.

NEL MAR DEI SARGASSI

Un giorno di viaggio occorre invece per raggiungere Turneffe Island, un vero e proprio atollo dalla forma rotondeggiante. Poco più a ovest si trova il Lighthouse Reef Atoll, poggiato su un'estesa piattaforma corallina. Al centro di quest'atollo si trova il famoso Blue Hole, un enorme abisso di natura carsica che sprofonda da pochi centimetri fino a oltre 100 metri. È un'antica grotta sottomarina, la cui volta è crollata 10.000 anni fa. Le sue superfici non riflettono la luce, tanto che il buco si scorge anche dall'alto dei satelliti, come una chiazza blu intenso al centro di una laguna smeraldina. Sorprendentemente circolare, questo antro profondo ha ancora tracce della sua vita "terrena": stalattiti e stalagmiti sono ancora visibili lungo le sue pareti, esplorate per la prima volta da Jacques Cousteau, che negli anni '70 vi girò alcune riprese televisive.

Sul versante orientale di Lighthouse, si trova Long Caye, un luogo d'immersione famoso, ma la tappa successiva del nostro iti-

nerario è Half Moon Caye, situata sull'angolo Sud-Est di Lighthouse Reef Atoll. Half Moon Caye è stata la prima riserva naturale istituita in Belize, un vero e proprio regno per gli uccelli tropicali. Su quest'isola, alcune tartarughe vengono regolarmente a depositare le loro uova. Poco distante, nel canale Maya Hol Chan, che taglia la barriera corallina, si apre un'altra riserva naturale; la Maya Hol Chan Reserve. Qui una grande distesa di alghe verdi affiora dal fondale: sono le famose "seagrass beds", che hanno dato il nome al Mare dei Sargassi. Alcune boe sono state installate per delimitare la riserva naturale e permettere l'ormeggio alle barche.

VIA TERRA

Una volta esplorato il Lighthouse Reef, se restano ancora giorni di vacanza, si può lasciare la barca e ritornare sulla terraferma per visitare i più bei siti archeologici della civiltà Maya. Belize City può essere utilizzata come punto di partenza per uno o più di queste "puntate nella storia": autobus e vans partono regolarmente per i principali centri dell'arte Maya, come Cerros, Corozal, Altun Ha e Lamanai; alcune di queste località sono situate nel cuore della foresta, offrendo così anche la possibilità di un incontro con questa seconda faccia della natura. Le rovine di Cerros si trovano su una penisola poco a sud di Corozal, e sono accessibili con una piccola barca che attraversa la baia di Chetumal, oppure nella stagione secca per via di terra, attraversando in auto i villaggi di Chunox, Progresso e Copper Bank, pugnoli di case che crescono aggrappati alle



palme affacciate su bellissime lagune.

Cerros era un importante centro commerciale della civiltà Maya. Le sue tre grandi acropoli dominano dall'alto gli spiazzoli della città in cui si svolgevano i mercati, tutti fiancheggiati da strutture piramidali ricoperte di stucchi raffiguranti le divinità. Pausosi serpenti e volti contratti in espressioni terrificanti contraddistinguono le fantasiose creazioni di questa cultura. Dall'alto di una di queste strutture torreggianti si scorgono, distesi lungo la linea dell'orizzonte, altri centri della civiltà Maya, come Corozal, e la foce del fiume che porta a Lamanai.

Al miglio 46 della Chiquibul Road ci si ferma per raggiungere Caracol, uno dei siti più inaccessibili durante la stagione umida. Per visitare queste rovine bisogna disporre di un permesso rilasciato dal Dipartimento di Archeologia, ma ne vale la pena. Caracol era il più grande centro dei Maya in Belize, e la sua grande piramide: "Canaa" (il luogo del cielo) si eleva sopra la foresta pluviale di Chiquibul, bellissima dall'alto e costantemente sorvolata da miriadi di uccelli.

Lamanai è invece un centro cerimoniale. Situato sulle sponde della New River Lagoon, una distesa di circa 30 miglia situata nella parte centro-settentrionale del Belize, Lamanai non ha mai perso la sua impronta di sacralità, e anche gli spagnoli, riconoscendone l'incanto, vi hanno costruito una loro chiesa, che risale al sedicesimo secolo. Altrettanto suggestivo è il centro cerimoniale di Xunantunich, lungo il fiume Mopan. Per raggiungerlo, bisogna percorrere un sentiero attraverso la foresta. Il sito, con le sue sei piazze principali, non è stato ancora del tutto esplorato. Di più facile accesso è invece Altun Ha. Le rovine si trovano vicino al

A bordo di un'imbarcazione alla fonda in rada: un modo indimenticabile per godersi lo spettacolo di un rilassante tramonto color oro



villaggio di Rockstone Pond, lungo la Old Northern Highway. Con i suoi tredici templi e le due piazze, oltre a vari edifici residenziali, è il luogo più scavato e studiato dagli archeologi in Belize. Vicino a Punta Gorda, al sud, si trova invece Lubaantun, un gruppo di rovine singolari. Ogni pietra delle strutture sacre è stata tagliata e unita alle altre senza l'uso di malta, sfruttando esclusivamente la precisione del taglio e la perfezione dell'incastro. Terminato questo tuffo nella storia, in Belize resta però ancora molto da vedere: le foreste e le sponde dei suoi fiumi, i villaggi di pescatori sulla costa, le case coloniali che si aprono con le loro delicate terrazze sul mare, le fazende antiche con le loro piantagioni di canna da zucchero. Sul mare e nel suo interno, il Belize custodisce ancora una lirica profonda, senza tempo, come le note gracchianti di musiche cubane stile anni '50. E anche le vecchie calle dei centri più grandi hanno nomi dal suono quasi poetico. Come se ogni cosa dovesse seguire il ritmo del tempo e il linguaggio dell'oceano. ■

ALISEI srl
Via Galliera, 17 - 40121 Bologna - Italy
Tel +39 051550826 - Fax +39 051550824
www.alisei.com - info@alisei.com



La barriera corallina del Belize è la seconda al mondo, dopo quella australiana, per dimensioni e ricchezza di fauna



Nelle immagini a destra, il sito archeologico di Cerros e ciò che resta di Caracol, il più grande centro dei Maya in Belize; a sinistra, le tipiche abitazioni locali

